

GIOVEDÌ

il PIONIERE dell'Unità

# L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anche uno svizzero nel giro dei frati contrabbandieri

A pagina 6

Longo apre a Sassari la campagna elettorale del PCI

## Dalla Sardegna un voto

Il discorso di Ingrao a chiusura del Congresso dei comunisti siciliani

### Creare nel Mezzogiorno una nuova unità per il rinnovamento e l'autonomia

Caratteristiche della crisi dell'autonomia siciliana - Acuitizzati i problemi della Sicilia e del Meridione per la politica di sostegno ai monopoli - Gli ultimi interventi - Nominato il Comitato esecutivo del CR

Dal nostro inviato

**PALERMO, 16.** Il V Congresso dei comunisti siciliani si è concluso stamane, al Teatro Politeama di Palermo, con una grande manifestazione nel corso della quale ha parlato il compagno Pietro Ingrao, della Segreteria Nazionale del Partito.

«L'importanza di questo congresso — che non è sfuggita ai partiti politici e alla stampa siciliana — risulta chiara, ha detto Ingrao, alla luce di due questioni: 1) la politica del governo, e più in generale la politica cosiddetta di integrazione europea, stanno portando ad un nuovo punto di partenza la questione meridionale e si presenta quindi il problema della risposta che il Mezzogiorno saprà dare a questo nuovo attacco; 2) in Sicilia è in atto una esperienza difficile e tormentata, che ha una portata nazionale. Qui è stata compiuta — con la conquista dell'autonomia — una prima fondamentale riforma dello Stato italiano, che, partendo da una modificazione delle strutture politiche, doveva aprire la via ad un rinnovamento sociale. L'autonomia siciliana — ha proseguito Ingrao — attraverso tuttavia una crisi profonda. La questione deve essere posta apertamente, e crudelmente, senza indulgere alle ipocrisie delle celebrazioni ufficiali.

All'origine della crisi è la spinta autoritaria che promana dal posto che le grandi concentrazioni monopolistiche hanno nella vita nazionale e che sta portando non soltanto l'autonomia siciliana, ma tutto l'arco degli istiti democratici, compreso il parlamento nazionale.

Contemporaneamente, però, bisogna saper vedere e riconoscere le debolezze e le insufficienze che vi sono state annesse nella lotta per la conquista democratica e del movimento operaio. Sempre, alla fonte delle battaglie e delle conquiste autonomiche, vi è un movimento popolare. Così all'origine dell'autonomia che nacque da un moto siciliano, che nella sua ala separata prese anche l'aspetto di una lotta armata. Così fu quando le grandi lotte popolari aprirono negli inizi degli anni '50, e dopo la sconfitta del 18 aprile, tutto il discorso sul Mezzogiorno. Così fu con la conquista dell'autonomia del '59, e con le condanne alla formazione di governi Militato.

Il compagno Ingrao ha così proseguito: «Considero superfluo e astioso il modo con cui anche forze di sinistra con la loro polemica contro quell'esperienza, senza un minimo di approfondimento obiettivo. Quella rivolta non fu soltanto un fatto di vertice, un colpo, come dicono certi centri da strapazzo; la lotta autonomista del '59 fu al contrario un ampio movimento di forze sociali e, prima di tutto, unità operaria, contadina e ceti medio, forze che avvertivano confusamente i mutamenti che stavano trasformando l'Italia in paese industriale e che si battono per una liberazione nuova in questo momento».

rono confusioni ed errori (e l'errore fu soprattutto quello di non aver dato alla rottura determinata tutta la spinta necessaria al movimento di base) il significato del movimento fu questo. Ed è ben strano che i compagni socialisti — peccando di ingratitudine — non sappiano vedere perché proprio la rottura autonomista del '59 fu uno degli elementi che spinsero l'esperimento del centro-sinistra in Sicilia e nel Paese. Purtroppo — ha proseguito il compagno Ingrao — il centro-sinistra nacque fin dall'inizio come sanatoria della frattura aperta in campo democristiano e come ricerca di un nuovo equilibrio di potere.

Quali sono le basi su cui è stato possibile alla DC di riappropriarsi della Sicilia?

Da una parte essa è riuscita — utilizzando la copertura del PSI — a indebolire lo stan-

to loro, sia pure in forma garbata, il classico invito a non disturbare il manovratore: le critiche di De Martino sono definite «inevitabile posizione di propaganda»; la sua «momentanea opposizione passerà agli atti, e giova augurarsi che il gruppo socialista non intenda disturbare ulteriormente, specie per esigenze propagandistiche, il lavoro comune». La Nazione dice di doversi ricordare sul conto di Moro il quale questa volta non si è rifugiato nella «consuetudine filologica», ma ha espresso una «solidarietà non equivoca» con gli USA. Per il giornale fiorentino, inoltre, i socialisti «hanno compiuto uno sforzo apprezzabile per avvicinarsi alle posizioni dei democristiani».

«Oggi vi sono le possibilità di dare alla Sardegna una prospettiva di effettiva rinascita, sulla base dell'unità di tutte le forze popolari, democratiche e autonomiste dell'Isola: ma è un'illusione pensare che si possa dare una soluzione ai problemi vecchi e nuovi della Sardegna introducendo anche nel governo regionale la formula del centro-sinistra. Questa formula ha fatto ormai pieno fallimento sul piano nazionale e non si vede proprio quale validità essa possa avere sul piano regionale, dove peraltro è stata sperimentata a Cagliari, a Sassari e in altri centri dell'Isola, con il risultato di far avallare anche dai socialisti, oltre che dal PSDI e dal Partito socialista, la tradizionale politica clientelistica e

«L'entusiasmo della destra per il discorso «dull'esiano» di Moro sulla politica estera tocca vertici paragonabili forse solo a quelli raggiunti nell'epoca più buia della guerra fredda. Editoriali e commenti politici della stampa d'informazione traboccano anche ieri di soddisfazione e di lodi sperticate al presidente del Consiglio, mentre apprezzamenti addirittura insultanti continuano ad essere rivolti al PSI, le cui posizioni di critica agli USA sono considerate niente più che un espediente per salvare la faccia, comunque del tutto inefficace sul piano delle conseguenze pratiche.

## contro la DC per l'unità e la pace

Dal nostro inviato

**SASSARI, 16.** Il compagno Luigi Longo ha aperto oggi a Sassari la campagna elettorale del PCI per il rinnovo del Consiglio regionale sardo, intervenendo in una grande e vibrante manifestazione, conclusasi con un lungo corteo che ha visto sfilare assieme ai candidati comunisti, le rappresentanze del PCI, giunte da tutte le parti della Sardegna.

In piazza d'Italia gremita di folla, prendendo la parola fra l'entusiasmo generale, Longo ha portato alle migliaia di presenti il saluto dei comunisti e dei lavoratori delle altre regioni d'Italia, e dopo avere rivolto il pensiero ad Antonio Gramsci e grande figlio della Sardegna, fondatore del PCI, che ha marcato di una traccia profonda

tutta la vita del partito, tutta la storia italiana di questi 50 anni, è passato ad esaminare i grandi temi della campagna elettorale in Sardegna e della lotta politica attualmente in corso nell'isola e nel resto del nostro paese.

«La disoccupazione, la sottoccupazione, la riduzione degli orari di lavoro, la fuga dalle campagne, l'emigrazione — ha detto il segretario del PCI — sono altrettanti capi d'accusa non soltanto contro i padroni e contro il governo regionale, ma anche contro il governo nazionale di centro-sinistra. Questo, presentatosi con alcune promesse di rinnovamento e riforme sociali, ha lasciato tutto come prima. Un terzo dei sardi ha dovuto prendere la strada dell'esilio negli ultimi dieci anni, altre migliaia restano a casa senza lavoro, mentre le donne vengono lasciate ai margini della società senza occupazione, senza qualificazione professionale. La DC che a parole dichiara di voler difendere la famiglia, nei fatti è responsabile della divisione di decine di migliaia di famiglie sarde, responsabili, se gli emigranti non possono restare vicino ai figli, seguirli nel loro sviluppo».

Messo in risalto come la soluzione del grave problema dell'emigrazione dipenda da una azione incisiva per la rinascita della Sardegna, il compagno Longo ha detto: «Dopo tante attese, illusioni e menzogne, la rinascita dell'Isola esige oggi un piano che sia capace di stradicare finalmente tutte le cause antiche e recenti dei mali che travagliano la vita delle popolazioni sarde. Un piano che assicuri un'occupazione e un'esistenza civili a tutti quelli che non hanno che le braccia per vivere». I dirigenti della DC, avvertita questa giusta aspirazione, aveva già tentato di rispondere presentando un piano largamente inadeguato e che, in effetti, si orientava secondo una prospettiva di piena colonizzazione della Sardegna, nell'interesse esclusivo dei grandi gruppi monopolistici italiani e stranieri; per questo il piano della giunta regionale è stato bocciato dai quindici comitati zonali, che, formalmente in base a una legge, erano composti dai rappresentanti di ogni orientamento politico, delle amministrazioni locali, delle organizzazioni operaie, contadine, cooperative.

«Di fronte a questa chiara e unitaria risposta dal contenuto profondamente autonomistico — ha proseguito Longo — la DC ha ritirato il suo piano, ma non ha accettato le critiche dei comitati zonali. La DC vuole senza un'indicazione precisa delle sue intenzioni programmatiche, per essere libera, poi di fare ancora ciò che vuole».

## 40 aerei distrutti o danneggiati - 26 morti e almeno 100 feriti

Dal nostro inviato

**SAIGON, 16.** Una spaventosa serie di esplosioni ha completamente devastato l'aeroporto militare di Bien Hoa, una delle principali basi USA nel Vietnam meridionale. Il bilancio ufficiale provvisorio delle perdite materiali è umano è durissimo per gli americani: non meno di 15 aerei (dieci B-57, due Skyraiders, un Crusader della US Navy, due ricognitori sud-vietnamiti) distrutti dalle deflagrazioni e dal fuoco, 25 Skyraiders sud-vietnamiti gravemente danneggiati; 26 morti, fra cui 21 piloti ed avieri americani, e circa cento feriti. Informazioni raccolte dai giornalisti danno un quadro ancora più grave. I soli americani uccisi sarebbero 26, e ad essi andrebbero aggiunti numerosi soldati sud-vietnamiti; gli aerei distrutti, 22.

Anche a Washington si afferma che la catastrofe è dovuta a cause accidentali. Radio Hanoi ha dato la notizia senza commenti. Il governo americano ha iniziato d'urgenza a Saigon il gen. William Martin, ispettore generale dell'aeronautica, ed un gruppo di esperti, affinché conducano un'inchiesta sull'accaduto per accertare «chi ricadde nella responsabilità, ammesso che tale accertamento sia possibile».

Ma naturalmente gli americani parlerebbero di cause accidentali anche se fossero certi che si è trattato invece di una azione del FNL. Essi dovrebbero ammettere allora che

«Non c'è stato sabotaggio o attacco nemico. La causa è stata l'esplosione accidentale di una bomba su un aereo», ha detto in un comunicato.

«Non c'è stato sabotaggio o attacco nemico. La causa è stata l'esplosione accidentale di una bomba su un aereo», ha detto in un comunicato.

## Scatenati i giornali reazionari nel fanatismo atlantico

Dal nostro inviato

«L'entusiasmo della destra per il discorso «dull'esiano» di Moro sulla politica estera tocca vertici paragonabili forse solo a quelli raggiunti nell'epoca più buia della guerra fredda. Editoriali e commenti politici della stampa d'informazione traboccano anche ieri di soddisfazione e di lodi sperticate al presidente del Consiglio, mentre apprezzamenti addirittura insultanti continuano ad essere rivolti al PSI, le cui posizioni di critica agli USA sono considerate niente più che un espediente per salvare la faccia, comunque del tutto inefficace sul piano delle conseguenze pratiche.

In questo quadro, particolarmente eloquente è ciò che hanno scritto giornali come il Messaggero, il Tempo, la Nazione, il Resto del Carlino e perfino il laurino Roma. Secondo il Messaggero, «l'Italia esce dalla giornata parlamentare di venerdì 11 maggio più atlantica, più occidentale, più volitiva, più sicura di sé che mai»; e tutto questo per merito di Moro, che nello stancato della sua devozione all'atlantismo si sarebbe addirittura portato «al livello degli statisti di tradizione classica e di moderna visione». Dal suo discorso, gli Stati Uniti trarrebbero l'impressione più esatta dell'integrità della nostra coscienza nazionale in contrapposizione ai temerari, catastrofisti giudizi di tanti «cui profeti ingannati da labili apparenze o da inqualificabili speculazioni». Quanto ai socialisti, viene rivoltato

«L'entusiasmo della destra per il discorso «dull'esiano» di Moro sulla politica estera tocca vertici paragonabili forse solo a quelli raggiunti nell'epoca più buia della guerra fredda. Editoriali e commenti politici della stampa d'informazione traboccano anche ieri di soddisfazione e di lodi sperticate al presidente del Consiglio, mentre apprezzamenti addirittura insultanti continuano ad essere rivolti al PSI, le cui posizioni di critica agli USA sono considerate niente più che un espediente per salvare la faccia, comunque del tutto inefficace sul piano delle conseguenze pratiche.

«L'entusiasmo della destra per il discorso «dull'esiano» di Moro sulla politica estera tocca vertici paragonabili forse solo a quelli raggiunti nell'epoca più buia della guerra fredda. Editoriali e commenti politici della stampa d'informazione traboccano anche ieri di soddisfazione e di lodi sperticate al presidente del Consiglio, mentre apprezzamenti addirittura insultanti continuano ad essere rivolti al PSI, le cui posizioni di critica agli USA sono considerate niente più che un espediente per salvare la faccia, comunque del tutto inefficace sul piano delle conseguenze pratiche.

## VIETNAM Salta in aria una base aerea USA

Gli americani negano il sabotaggio — Si tratta comunque del più grosso rovescio dopo il bombardamento dello stesso campo ad opera dei combattenti del FLN



BIEN HOA (Saigon) — Soldati USA della 173ª brigata aerotrasportata tentano di affrontare l'incendio che devasta la base (Telefoto AP-Unità)

Con l'appoggio USA ai sediziosi

## Infuria violenta la battaglia a Santo Domingo

Intervista di Caamano alla TV degli Stati Uniti - Relazione di José Figueres a U Thant

SANTO DOMINGO, 16.

L'infuriare d'una battaglia fra forze ribelli e truppe costituzionaliste del Presidente Caamano, nuove adesioni (e nuovi rifiuti) alla forza «internazionale» dell'OSA con cui gli americani vogliono coprire la loro aggressione, una intervista di Caamano alla televisione USA e un'altra di Harriman, infine una esplicita comunicazione dell'ex Presidente della Costarica José Figueres a U Thant sull'atteggiamento del popolo dominicano, consentono oggi di misurare in tutta la sua gravità e sotto i diversi aspetti politico militari la situazione determinata dall'invasione dello Stato caribico da parte delle divisioni nordamericane.

Cominciamo dalla visita di Figueres a U Thant. L'ex Presidente costaricano — assolutamente insospettabile di «tenenze castriste», secondo la espressione della propaganda USA — sta da diversi giorni in forma non ufficiale tentando di portare un contributo per sbloccare la situazione. Ha avuto numerosi contatti con esponenti delle parti in conflitto, ha incontrato l'ex Presidente dominicano Bosch a Portorico, si è recato a Washington e ieri a New York, dove appunto ha informato U Thant delle indicazioni raccolte. Ecco che cosa egli ha detto al segretario generale delle Nazioni Unite e che ha ripetuto sinteticamente ai giornalisti al termine del colloquio: la maggioranza della popolazione di Santo Domingo e del paese è contro il gen. An-

SAIGON, 16

Una spaventosa serie di esplosioni ha completamente devastato l'aeroporto militare di Bien Hoa, una delle principali basi USA nel Vietnam meridionale. Il bilancio ufficiale provvisorio delle perdite materiali è umano è durissimo per gli americani: non meno di 15 aerei (dieci B-57, due Skyraiders, un Crusader della US Navy, due ricognitori sud-vietnamiti) distrutti dalle deflagrazioni e dal fuoco, 25 Skyraiders sud-vietnamiti gravemente danneggiati; 26 morti, fra cui 21 piloti ed avieri americani, e circa cento feriti. Informazioni raccolte dai giornalisti danno un quadro ancora più grave. I soli americani uccisi sarebbero 26, e ad essi andrebbero aggiunti numerosi soldati sud-vietnamiti; gli aerei distrutti, 22.

Anche a Washington si afferma che la catastrofe è dovuta a cause accidentali. Radio Hanoi ha dato la notizia senza commenti. Il governo americano ha iniziato d'urgenza a Saigon il gen. William Martin, ispettore generale dell'aeronautica, ed un gruppo di esperti, affinché conducano un'inchiesta sull'accaduto per accertare «chi ricadde nella responsabilità, ammesso che tale accertamento sia possibile».

Ma naturalmente gli americani parlerebbero di cause accidentali anche se fossero certi che si è trattato invece di una azione del FNL. Essi dovrebbero ammettere allora che

«Non c'è stato sabotaggio o attacco nemico. La causa è stata l'esplosione accidentale di una bomba su un aereo», ha detto in un comunicato.

SAIGON, 16

Una spaventosa serie di esplosioni ha completamente devastato l'aeroporto militare di Bien Hoa, una delle principali basi USA nel Vietnam meridionale. Il bilancio ufficiale provvisorio delle perdite materiali è umano è durissimo per gli americani: non meno di 15 aerei (dieci B-57, due Skyraiders, un Crusader della US Navy, due ricognitori sud-vietnamiti) distrutti dalle deflagrazioni e dal fuoco, 25 Skyraiders sud-vietnamiti gravemente danneggiati; 26 morti, fra cui 21 piloti ed avieri americani, e circa cento feriti. Informazioni raccolte dai giornalisti danno un quadro ancora più grave. I soli americani uccisi sarebbero 26, e ad essi andrebbero aggiunti numerosi soldati sud-vietnamiti; gli aerei distrutti, 22.

Anche a Washington si afferma che la catastrofe è dovuta a cause accidentali. Radio Hanoi ha dato la notizia senza commenti. Il governo americano ha iniziato d'urgenza a Saigon il gen. William Martin, ispettore generale dell'aeronautica, ed un gruppo di esperti, affinché conducano un'inchiesta sull'accaduto per accertare «chi ricadde nella responsabilità, ammesso che tale accertamento sia possibile».

Ma naturalmente gli americani parlerebbero di cause accidentali anche se fossero certi che si è trattato invece di una azione del FNL. Essi dovrebbero ammettere allora che

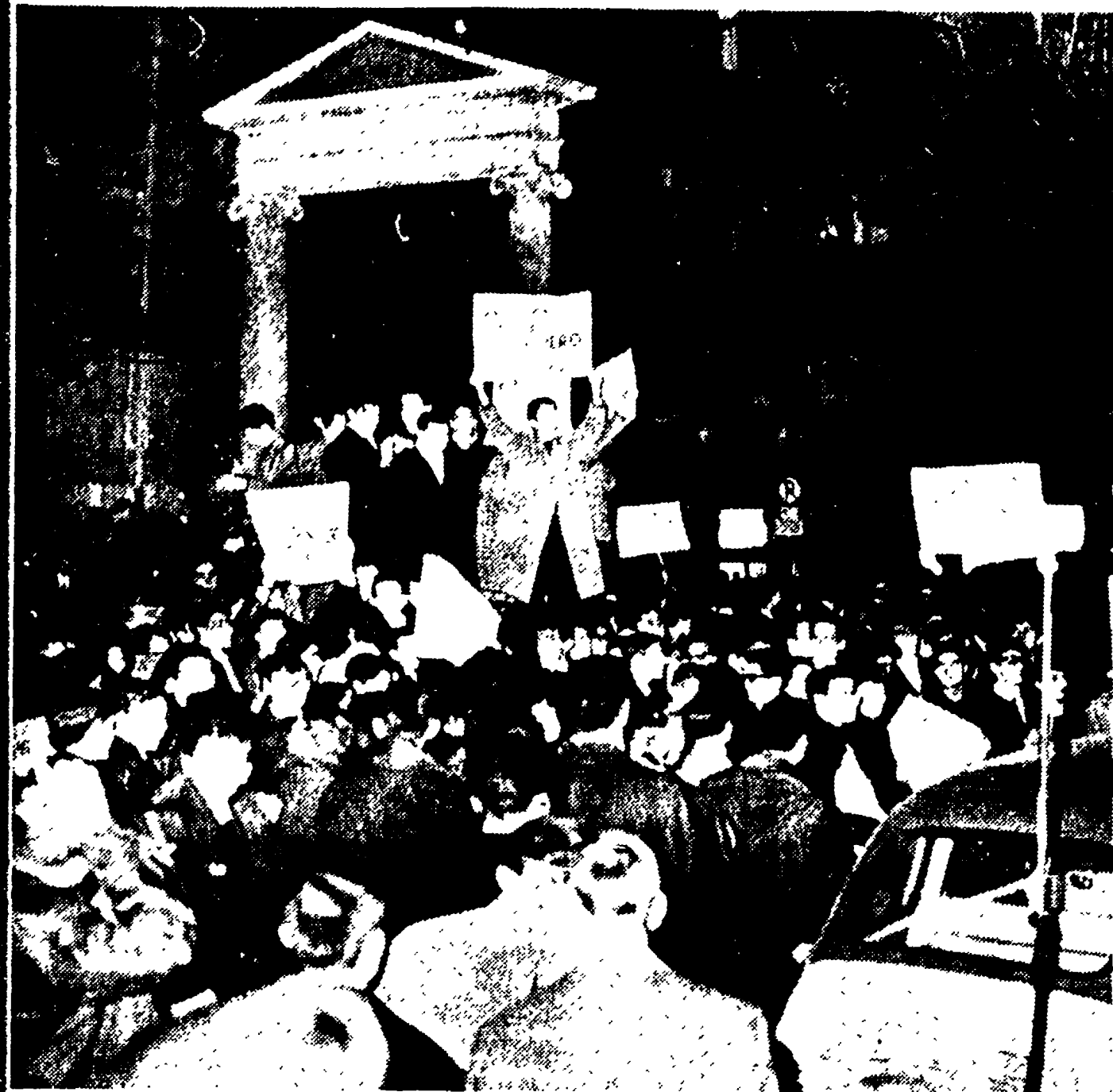
«Non c'è stato sabotaggio o attacco nemico. La causa è stata l'esplosione accidentale di una bomba su un aereo», ha detto in un comunicato.

90 mila braccianti scioperano oggi in Lombardia e Piemonte

MILANO, 16. Cinque province (Milano, Pavia, Verelli, Novara ed Alessandria) scendono in sciopero domani per 24 ore. Lo sciopero è stato proclamato unitariamente dai tre sindacati. A Milano, lo sciopero si svolgerà in quattro giornate di lotta. L'azione è stata proclamata per imporre il rinnovo dei contratti provinciali integrativi scaduti da tempo e che gli agrari non solo non vogliono migliorare, ma pretendono di peggiorare chiedendo sfacciatamente che siano accresciuti i ritmi di lavoro e gli orari.



# La nuova generazione di Milano



Una recente manifestazione di universitari milanesi per la riforma democratica della scuola

## Una più efficace azione del movimento studentesco per la riforma della scuola

L'improvvisa decisione degli universitari milanesi di occupare l'Ateneo di stato apre una nuova fase delle agitazioni studentesche per la riforma democratica della scuola. Sebbene ci si trovasse già alle soglie dello scadere dell'anno accademico, proprio nel periodo di minor disponibilità da parte delle masse studentesche per una battaglia veramente impegnativa è stata scelta l'occupazione come unico e estremo strumento che potesse richiamare in modo clamoroso l'attenzione del mondo universitario e dell'opinione pubblica democratica sul carattere fortemente negativo del disegno di legge presentato il 4 maggio alle Camere dopo il recente accordo raggiunto in seno alla coalizione governativa.

Non è infatti casuale che lo schema di legge sia stato presentato proprio nel momento di maggior debolezza per il movimento studentesco, nel momento cioè in cui la contestazione difficilmente potrebbe trovare un terreno favorevole per la mobilitazione e per il raggiungimento di un'effettiva generalizzazione e qualificazione della lotta. Infatti, in questi giorni gli studenti sono occupati nelle ultime lezioni e nella preparazione degli esami della sessione estiva; in questo senso era scontato che in questo periodo il movimento studentesco avrebbe, appunto per la scadenza d'esami, risposto con minore efficacia al contenuto sostanzialmente negativo del decreto legislativo.

### Un momento di verifica politica

Di fronte agli studenti e alle loro associazioni, era un accordo governativo di cui non si poteva dire che rispecchiava le posizioni personali di un singolo. Mi premeva, era quella, invece, una presa di coscienza che si fosse avuta coerentemente in un contesto politico per cui l'occupazione presentava nuove difficoltà e la stessa unità locale degli studenti richiedeva un momento di verifica politica.

L'occupazione della Statale aveva appunto raggiunto questi scopi: apertura della nuova fase delle agitazioni (da non rinviare a novembre), far prendere coscienza della drammaticità della situazione creata dal disegno di legge, verificare e consolidare l'unità politica degli studenti e soprattutto delle associazioni cittadine, che si riconoscono nella politica dell'Unuri, sia dal punto di vista degli strumenti di lotta, anche estremi, sia dal punto di vista di un giudizio da dare fortemente e «globalmente» negativo della politica governativa in materia scolastica.

Le discussioni nelle varie riunioni che si sono svolte nell'Ateneo, nel pur breve periodo d'occupazione, hanno avuto la loro conclusione politica nella mozione redatta e poi approvata dall'assemblea degli occupanti in cui viene efficacemente demistificato il presunto carattere innovatore rispetto al Piano Gui che si è tentato artificiosamente di attribuire a questo disegno di legge governativo che ha ormai ricoperto la copertura dello stesso Codignola. La coscienza della gravità di quest'accordo che non rappresentava certo né un semplice ammodernamento tecnico né, tanto meno, un primo passo nella direzione giusta, si è poi intrecciata e basata su un forte malcontento presente tra gli studenti per l'attuale organizzazione dello studio che all'Università di Milano si riproduce ormai periodicamente ogni anno, allo stesso periodo, in occasione della presentazione del calendario di esami.

La tradizionale astrattezza e la arretratezza della preparazione scolastica, le condizioni in cui si svolge, hanno fatto sì che fosse sentita in modo particolare nell'Ateneo l'esigenza di una generale democratizzazione e ristrutturazione degli studi universitari sia come nuova articolazione dell'attività didattica e scientifica che come superamento della struttura centralizzata per cattedra, che è la causa precipua dell'arbitrio e della superficialità nozionistica degli studi.

E' in questo senso, appunto grazie a questa generalizzazione, che è stato possibile evitare che l'agitazione venisse fraintesa e esaurita in un velleitario protesta tanto volte soprattutto in modo fatto personale contro i docenti più che contro precise strutture oggettive, contro certe scelte politiche, quali il disegno di legge governativo, che vanno nel senso di un aggravamento dell'attuale

# la nuova generazione

A CURA DELLA FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA

## GLI STUDENTI E LA STORIA CONTEMPORANEA

# Fascismo e Resistenza

## nei libri di testo

I temi sulla Resistenza che recentemente sono stati sviluppati nelle scuole italiane se da un lato hanno messo in evidenza gli sforzi notevoli compiuti dagli studenti per cogliere i valori e i motivi che spinsero gli Italiani alla lotta di Liberazione, dall'altro hanno mostrato, in maniera drammatica, le colpe di tutto l'apparato scolastico e in particolare dell'indirizzo dato alla scuola dai vari governi e ministri della P. I. democristiani.

Non è nostra intenzione condannare aprioristicamente tutti i settori della Pubblica Istruzione né tantomeno mettere sotto accusa i docenti. La nostra breve inchiesta

tenderà solo ad una azione di documentazione per dimostrare le carenze dei testi scolastici per ciò che riguarda la storia del periodo fascista e della lotta di Liberazione. La trattazione che nei libri di testo è riservata alla Resistenza presenta solo superficialmente un certo miglioramento di contenuti rispetto a qualche anno fa. Non è, infatti, un modello di chiarezza e tanto meno di verità. Predominano, come vedremo, interpretazioni sommarie, giuditici opinabili e descrizioni schematiche; il tutto con gravi incomprensioni della Resistenza dovute a una impostazione «volutamente» moderata.

Vi sono alcuni testi che si soffermano lungamente sul periodo fascista «liquidando» la Resistenza in poche righe, altri preferiscono saltare il periodo storico dedicando uno scarso commento denso di date e di nomi. Niente più; ma vi sono anche molti libri, che dimostrano la chiarezza di intenti e le capacità degli autori, dove i periodi storici, del fascismo e della Resistenza, sono descritti con acutezza e il quadro che ne esce risulta notevolmente la formazione degli allievi. Nel corso della nostra inchiesta, ovviamente, dedicheremo le nostre «attenzione» a quei testi che abbondano in impostazioni «volutamente» moderate.

Una circolare ministeriale, diffusa in questi giorni, ha richiamato l'attenzione dei professori e dei maestri sui numerosi errori contenuti in alcuni sussidiari depositati, nel 1964, presso la Direzione generale dell'Istruzione elementare. In particolare la circolare ha evidenziato, a quanto ci risulta, alcune paradossali «inesattezze» dalle quali, per esempio, risulta che «il Polo Nord è un vasto mare e il Polo Sud un grande continente», oppure che «il prefetto è coadiuvato dal consiglio provinciale». La circolare prosegue elencando altri errori presenti nei testi dedicati all'insegnamento della matematica, della storia e delle scienze ecc. Ma una elencazione precisa degli «errori» non può non tenere conto, a nostro parere, delle gravi lacune e dimenticanze di cui sono ancora piene le pagine di storia dedicate al periodo fascista e alla lotta di Liberazione.

Ci si chiede, a volte (anche in determinati settori del movimento democratico) come mai dalle scuole non sia venuta, in modo chiaro e netto, una condanna al ventennio fascista: la risposta è ovvia. Per molti giovani la Resistenza, la lotta degli antifascisti non è mai esistita perché nelle scuole non se ne è mai parlato con la serietà e l'impegno dovuti, perché nei libri di storia si è creduto opportuno non toccare argomenti «scottanti». La borghesia italiana, infatti, ha sempre preferito tacere sull'argomento della Resistenza e buona parte degli autori dei libri di testo ha steso una cortina di silenzio su fatti storici, persone, avvenimenti che hanno fatto l'Italia repubblicana.

Abbiamo così voluto fare un primo sondaggio nelle scuole, tra gli studenti dei vari istituti, per sapere direttamente come avviene nelle scuole l'insegnamento della storia del ventennio fascista e della lotta di Liberazione. Ne è venuto fuori un quadro che deve far riflettere seriamente. Si parla di un fascismo «buono» e di un fascismo «cattivo», di Mussolini tradito dagli Italiani, dei tedeschi che hanno rovinato l'Italia ecc. La Resistenza, nella maggioranza dei casi, viene presentata solo come un fatto di guerra, di brigate d'assalto e di scontri con i tedeschi senza fare un minimo accenno al valore politico ed ideale che fu la molla del grande moto popolare che vide uniti uomini appartenenti a varie tendenze.

«raccoltavano giovani animosi che intendevano opporsi con la forza ai comunisti e ai socialisti rivoluzionari» e più oltre:

«Nel marzo del 1922 le squadre dei fascisti strapparono l'azione rivoluzionaria dei comunisti che avevano proclamato lo sciopero generale in tutta Italia: i fascisti riuscirono a organizzare i servizi pubblici, e a farli funzionare. Gli italiani, stanchi di due anni di continui scioperi nel 1920 erano stati 1880 - applaudivano i fascisti, non consideravano che per liberarsi da violenti, davano man forte ad altri violenti».

A pag. 37 il libro del Rodolico, dopo aver accennato fascisti e comunisti, dimenticandosi delle vere origini del fascismo, dedica queste righe al movimento della Resistenza:

«Il governo di Salò proclamò la Repubblica Sociale Italiana, arrolò reparti di volontari che vennero chiamati Brigate nere e ristabili, successivamente, il servizio militare obbligatorio. Alla chiamata pochi risposero: molti si dettero alla montagna, alimentando così le bande partigiane e il movimento di resistenza contro i tedeschi (...). Questo stato di cose durò venti mesi, dal settembre 1943 fino all'aprile 1945, quando le trup-

pe anglo-americane, alle quali si erano aggregati reparti di truppe italiane, risalirono la penisola e costrinsero i Tedeschi alla resa».

Per il giudizio storico sulla guerra di Liberazione, che vide un popolo difendere la dignità e la democrazia, il Rodolico afferma che:

«(...) la guerra combattuta sul territorio nazionale causò rovine e lutti; e l'occupazione straniera ebbe effetti ancora più gravi, perché provocò la divisione degli italiani in due fazioni opposte che scatenarono la guerra civile, la peggiore delle guerre».

Tra i libri di testo per la scuola media inferiore abbiamo poi trovato «Il mondo di ieri» (Vallardi editore - Vol. III) di Francesco Melzi D'Eril dove, a proposito delle vicende del fascismo, si dice che:

«La forte personalità di Mussolini, uomo capace di eccitare le folle con la sua eloquenza e di destare in esse irruenti odi ed amori, diede l'impronta a tutto il periodo fascista».

Anche qui si tratta di una «beveva» forma per esprimere un giudizio. Dalla semplice aneddotica, spesso usata, si passa all'esplicito riconoscimento delle «opere buone» del fascismo. Un modo meschino per nascondere agli studenti il gioco fascista ai danni degli Italiani. Il volume di P. Martinelli e A. Mazzati «Le età della storia» (SEI editrice - Vol. III), pur dedicando una buona parte alla Resistenza, lascia aperta la porta a varie interpretazioni con una simile affermazione:

«E' però doveroso riconoscere che il governo fascista si impegnò in opere pubbliche di vasta portata che giovarono al Paese quali: l'impulso dato alle bonifiche (tra cui è da segnalare la bonifica integrale dell'Agro Pontino), la vasta elettrificazione delle ferrovie, l'incremento dell'agricoltura (battaglia del grano) ed a taluni settori dell'industria».

### Molta strada da fare

Altri libri si distinguono invece per la loro ocularità e la precisione storica con cui le varie fasi del fascismo e della lotta di Liberazione sono presentate. Ci riferiamo, in particolare, ai testi di Giorgio Spini dell'editrice Cremonese («Pietre Villari») e «Disegno storico della civiltà» adottati nelle scuole medie, nei licei classici, scientifici e negli istituti magistrali. Alla trattazione storica è stata fatta seguire una scelta di letture e di commenti adeguati che sono di pieno ausilio alla formazione degli allievi. Ma anche in testi di storia che vogliono essere obiettivi si pecca in difetto. E' il caso del volume «Civiltà» (Palumbo editore - Vol. III) di Marhen Calisti che a pag. 224 riferendosi alla situazione in cui si era venuta a trovare l'Italia nel periodo del crollo del fascismo, concentra in poche righe l'arcuato della Resistenza:

«Come reazione a questo stato di cose sorse il movimento della Resistenza che, alimentata, da uomini di tutti i partiti, si organizzò in tutta Italia per una guerra di liberazione, in formazioni regolari di partigiani, i quali, con audaci atti di guerriglia, disturbarono

le azioni dei Tedeschi, collaborarono con gli eserciti degli Alleati, fronteggiarono, specialmente nelle regioni alpine, le forze regolari germaniche, riscattarono, in una parola, spesso con l'eroico sacrificio della vita, l'onore e il diritto dell'Italia a rientrare a testa alta tra le nazioni europee».

Da un primo esame risulta evidente che ancora molta strada deve essere fatta perché gli ideali della Resistenza entrino pienamente nella scuola italiana e perché i libri di storia siano redatti nello spirito della Costituzione repubblicana. Occorre, quindi, essere vigilanti poiché alla denuncia, che pure non deve mancare, facciano seguito azioni concrete. I temi sulla Resistenza, svolti dagli studenti italiani, hanno dimostrato che i giovani vogliono sapere tutto ciò che la borghesia capitalistica, quella stessa borghesia che per vent'anni sostenne il fascismo, ha per altri vent'anni cercato di tenere nascosto.

«Se tutto va bene — disse nel 1960 lo storico Roberto Battaglia — solo tra un quinquennio, verso il 1965, i nostri studenti cominceranno ad avere qualche nozione più precisa sulla Resistenza e la lotta di Liberazione. E quali studenti poi?». Siamo nel 1965 ed ancora nelle scuole si trovano libri di storia che falsano o attenuano certe verità.

Carlo Benedetti

## Un'occasione mancata?

Il convegno «I giovani e la Resistenza» svoltosi a Milano l'8 maggio ha avuto certamente il merito di aver messo in evidenza, per la prima volta, se ce ne era bisogno, la presenza e l'impegno delle nuove generazioni nella manifestazione del Ventennio di quel grande fatto di rottura democratica e popolare che fu la Resistenza.

I giovani, si sa, sono sempre contro tutte le manifestazioni che rischiano d'intristire nella retorica commemorativa. Per le nuove generazioni il richiamo alla Resistenza va nel senso di un rinnovato impegno di lotta e di passione politica che colleghi la lotta partigiana ai problemi, alle lotte delle generazioni di oggi.

«Il richiamo a Colnaghi, Curjel, Olivelli va in questa direzione — dice infatti la mozione conclusiva del Convegno — per due motivi: in primo luogo perché è il richiamo a quell'antifascismo che concepiva la Resistenza come costruzione dal basso di una effettiva democrazia fondata sulla prevalenza dell'interesse pubblico su ogni privilegio privato; in secondo luogo perché i meriti ricordati sono simboli della capacità che la Resistenza ebbe di conservare nel vivo della lotta armata l'interesse per i grandi problemi di ricerca culturale e politica e particolarmente per i problemi concernenti la creazione di una democrazia nuova».

E' certo importante, ma secondo noi ancora insufficiente, che su questa esigenza di collegamento e di sviluppo della ricerca si sia creata a Milano la convergenza di tutti i movimenti giovanili democratici laici e cattolici, che alla Resistenza si richiamano e che in essa si riconoscono. Non ancora sufficiente perché non è solo con il richiamo all'esigenza di porre questo o quel problema che possiamo dichiararci soddisfatti.

C'è oggi nelle nuove generazioni una volontà di ricerca che va al di là degli schemi tradizionali e delle paure di ipotetici strumental-

zatori. Proprio per rispondere a questa esigenza è convocato ad esempio il Convegno delle organizzazioni socialiste, socialista unitaria e comunista. E a chi ci rimprovera che la problematica che noi portiamo all'interno del movimento sia rispondente a quell'«specie di mitologia dell'unità generica «a tutti i costi», rispondiamo che la nostra azione ha dimostrato che l'unità a nulla serve se non si qualifica di volta in volta su prospettive ed obiettivi concreti.

Ora la realtà oggettiva vuole ieri come oggi i giovani cattolici protagonisti di questo processo di ricerca che investe le nuove generazioni; solo una volontà soggettiva, che sarebbe però vocazione suicida, può farli spettatori. Li vede protagonisti, ad esempio, quando insieme all'opinione pubblica mondiale e al movimento democristiano dell'America Latina essi «manifestano le più ampie riserve e la vivissima preoccupazione per l'intervento americano nella Repubblica Dominicana ed esprimono piena solidarietà democratica e al popolo di San Domingo in lotta per la vittoria della democrazia».

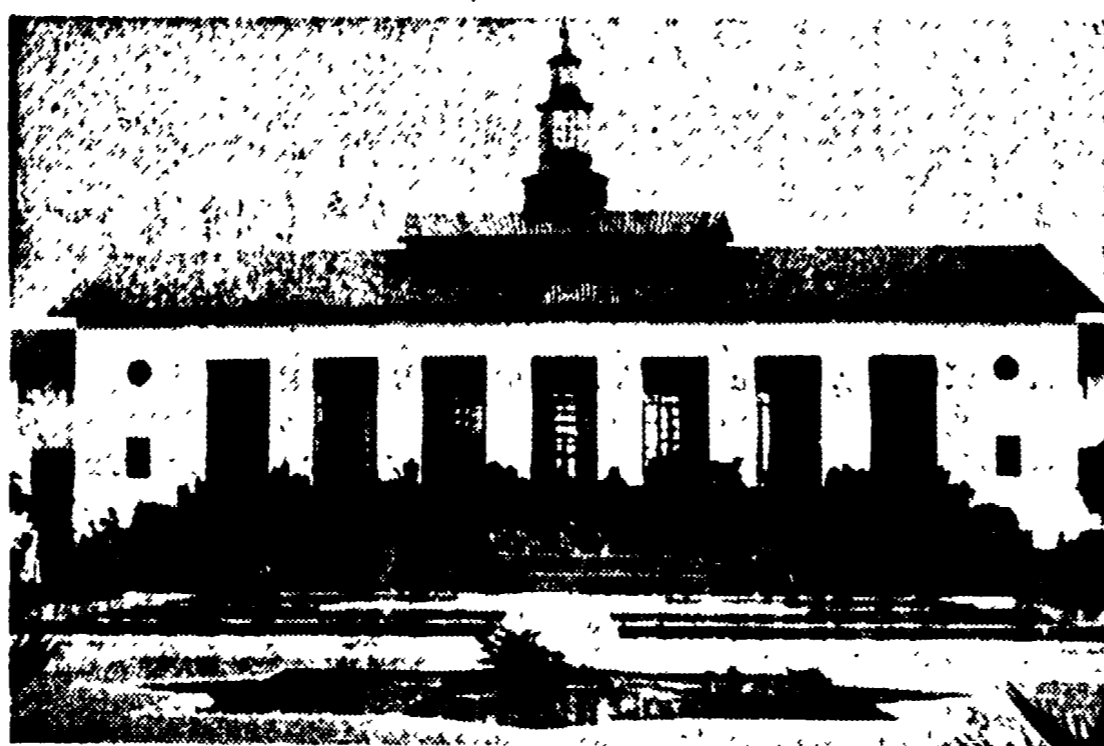
Per questo noi crediamo che — nel rifiuto di un dialogo che sia solo accademico confronto d'ideologie — sia possibile oggi dibattere, con frontiere assai più ampie e problemi che le nuove generazioni si pongono nella loro generale esigenza di trasformare lo stato attuale delle cose.

Ma allora è «il dialogo» con i giovani comunisti. Possiamo chiamarlo altrimenti. Per noi, e per questo Milano non è un'occasione mancata, ma un utile punto di partenza, è un processo di ricerca ricco di articolazioni politiche che implicano necessariamente traogni e riflessioni da parte di tutti, ma che comunque deve necessariamente riferirsi agli attuali problemi delle nuove generazioni italiane, alle condizioni di vita delle masse lavoratrici e studentesche.

f. pe.

Ugo Finetti

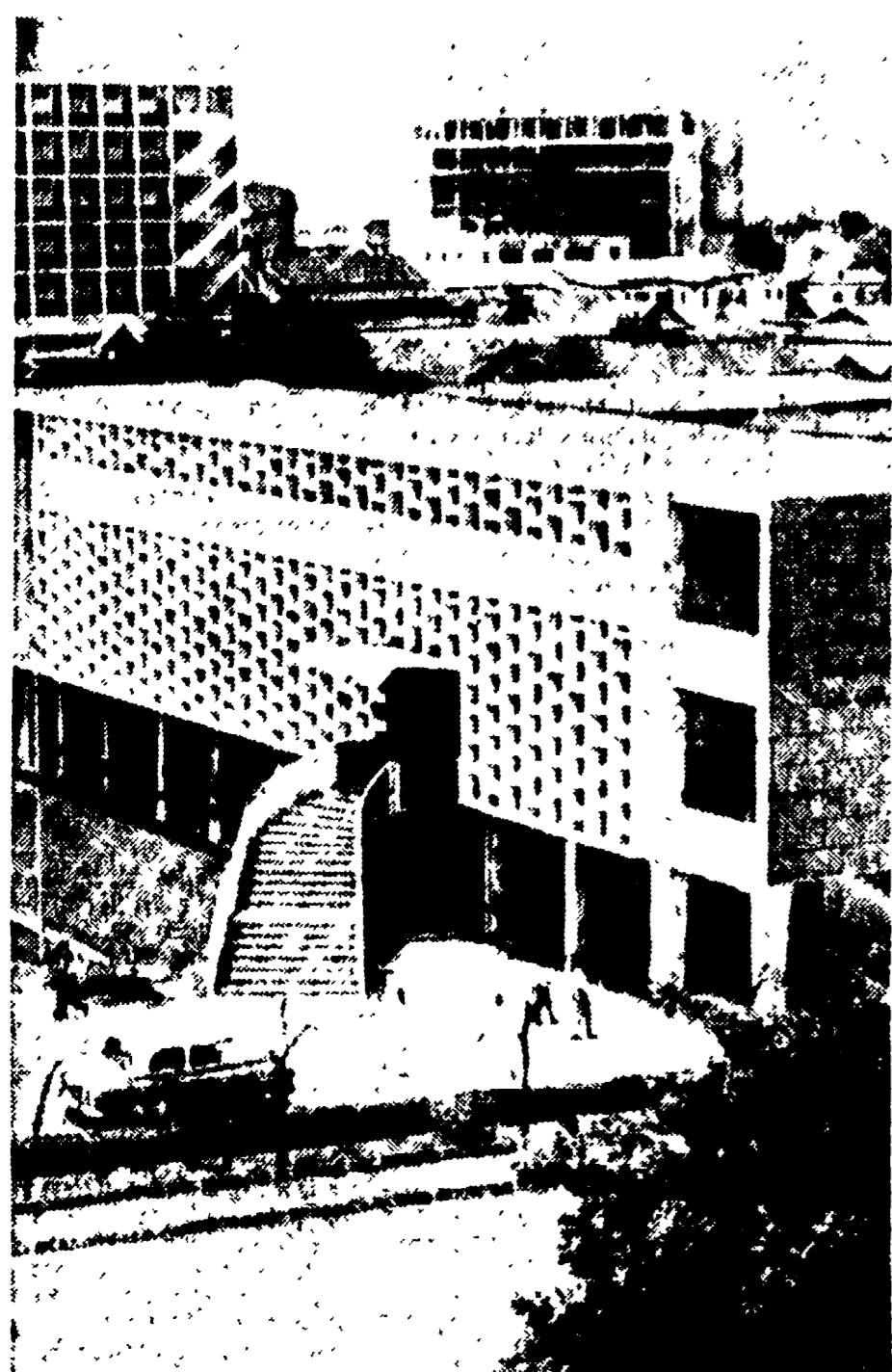
GHANA



L'Università è collocata su una piccola altura a 12 Km. da Accra

Università modello

al centro dell'Africa



Nell'Università funziona una grande biblioteca, «La Balme», dal nome del primo direttore

ACCRA, maggio
Sentire fischiare «Bella ciao» è ormai abbastanza naturale nel nostro paese, le canzoni partigiane sono incise a migliaia di copie anche per la voce dei cantanti più famosi, ma certamente sentirle canticchiare a migliaia di chilometri dall'Italia, nel piccolo autobus che dall'aeroporto di Accra mi portava, insieme agli altri delegati arrivati con me da Algeri, alla sede dell'università del Ghana, era una cosa che doveva suscitare il mio interesse. Il giovane che canticchiava era un nostro accompagnatore, studente universitario, che a richiesta mi spiegò di non conoscere le origini e la natura della canzone e che la conoscenza del motivo risulterà da un contatto avuto con dei giovani italiani a Mosca.

Dall'ingresso principale parte il viale dell'Università che si estende fino a «Legon Hill» piccola altura che delimita a nord l'università per una lunghezza di circa 3 km. e lungo il viale sono raggruppati 5 villaggi residenziali, dai nomi esotici (Akuafo, Mensah, Legon, Volta e, sulla collina, Commonwealth Hall), sale di lettura, laboratori, istituti.

1700 laureati nel settembre '64
A metà strada una piazza, con un laghetto ornamentale, che è dominata dalla biblioteca «La Balme» e sull'altro lato ci sono i campi di calcio. C'è un teatro all'aperto vicino a Commonwealth Hall con un auditorio neoclassico costruito sulle pendici di Legon Hill sulla cui cima l'aula magna, capace di 1500 posti, è fiancheggiata da una torre commemorativa dell'indipendenza del Ghana ottenuta nel 1957.

La convenzione del popolo (Convention People's Party).
Nel suo grande lavoro filosofico, «Consciencism», pubblicato un anno fa, Kwame N'krumah dice: «La nostra società non è la vecchia società, ma una nuova, arricchita dalle influenze islamiche ed eurocristiane. È necessaria quindi una nuova ideologia, una ideologia che si possa organizzare in una sistemazione filosofica, ma che allo stesso tempo non abbandonando gli originali principi africani».

GIOVANI NEL MONDO

Disoccupazione giovanile in America

Un milione e mezzo di giovani americani al di sotto di 25 anni sono attualmente senza lavoro. È una cifra che non dà, tuttavia, una idea completa delle proporzioni della disoccupazione tra i giovani. Infatti, molti di essi, di ambo i sessi, debbono accontentarsi di lavori parziali. Nel corso degli ultimi anni, l'esercizio permanente del parzialmente disoccupati in età dai 18 ai 24 anni, si è mantenuto attorno alle 400.000 unità.

come indica invece la stampa sindacale americana, la disoccupazione è ugualmente elevata tra i diplomati delle scuole pubbliche e dei collegi.

Polonia: un'inchiesta che vale d'esempio

Vasto interesse ha suscitato in Francia la pubblicazione dei risultati di una inchiesta condotta in Polonia dalla signora Komorowska sulla televisione e in particolare sui programmi dedicati alla gioventù o comunque seguiti con interesse dai giovani. Tali risultati sono, per alcuni giornali francesi, addirittura sorprendenti: perché, lungi dal rilevare quei difetti di impostazione e di contenuto che solitamente sono comuni alle reti televisive europee, mettono in risalto il valore educativo di taluni programmi i quali contribuiscono ad interessare i giovani fornendo loro spunti nuovi, facendoli riflettere ed accettando quindi il normale processo evolutivo. Gli

stessi insegnanti polacchi, stando sempre all'inchiesta, vengono facilitati nel loro lavoro, poiché è provato che gli allievi che seguono la televisione sono i più informati ed i più bravi. Documentazioni, trasmissioni a carattere scientifico e sportivo sono alla testa nelle preferenze dei giovani polacchi. Un settimanale di Parigi, «Nouvelles Lettrées», conclude il giudizio augurandosi che iniziative analoghe a quella presa dalla signora Komorowska, siano condotte anche in altri paesi, per l'importanza che la TV riveste oggi sul piano dell'informazione e dell'orientamento educativo di massa.

Diritto all'obiezione di coscienza

L'obiezione di coscienza è divenuta negli ultimi tempi un fenomeno che ha largamente sensibilizzato l'opinione pubblica, specie in seguito al processo svoltosi nel 1963, a carico di un giovane obiettore cattolico, che ha dato luogo ad una vicenda giudiziaria al termine della quale sono stati condannati il sacerdote Ernesto Balducci e un giornalista cattolico.

le e, nel 1940 essi furono adibiti a servizi civili in sostituzione di quelli militari. Fra le varie nazioni del mondo, l'Italia si trova così allineata, nella privazione del riconoscimento giuridico dell'obiezione, con la Spagna, il Portogallo, la Grecia, la Turchia e il Sud Africa. Si prevede che il Parlamento italiano, prossimamente, discuta del problema per portare alla approvazione una legge analoga a quella in vigore in altri paesi occidentali.

Francia: in Tv i problemi dei giovani

Stando al parigino «Le Figaro», particolare successo sta ottenendo in questo periodo una trasmissione, dal titolo «Sei-dici milioni di giovani», che viene messa in onda dalla Tv francese.

parli in maniera esplicita del mondo giovanile vero e proprio, di politica intesa non come lotta di partiti ma in quanto metodo di organizzazione collettiva; si vuole conoscere i problemi che travagliano i giovani di altri paesi; si chiede, infine, che vengano promosse discussioni su argomenti che parte delle famiglie francesi ritengono ancora «proibiti»: l'amore, l'educazione sessuale, il matrimonio, il rapporto tra genitori e figli.

VITA DELLA FGCI

Tesseramento e reclutamento
Un nuovo e più forte impegno per una organizzazione di massa

153.000 giovani, che risultano al 6 maggio iscritti alla FGCI, non costituiscono un risultato positivo del nostro tesseramento. Non attenua la nostra preoccupazione, la constatazione che alla stessa data, l'anno scorso eravamo più indietro e che un terzo degli attuali iscritti (43.000) è la prima volta che entra nella FGCI.

regionali o dei gruppi di lavoro. Bensì alla funzione del circolo e alla debolezza delle nostre strutture di base che operano nelle fabbriche e nelle scuole.

La FGCI è senza dubbio la più grande organizzazione politica giovanile. Lo testimonia, non solo il numero degli aderenti, ma soprattutto l'estensione e la qualità delle sue iniziative. Le manifestazioni contro le aggressioni imperialiste, quasi sempre provocate dalle nostre Federazioni provinciali; l'entusiasta partecipazione alle celebrazioni del XX della Resistenza; la partecipazione, e non come spettatori, al dibattito e all'organizzazione delle conferenze operaie, il contributo importante e spesso fondamentale alle lotte degli universitari e degli studenti delle scuole tecniche professionali, sono la conferma della vitalità della FGCI.

Si è constatato che circa il 50 per cento della classe operaia italiana è fatta di giovani e ragazze. È noto l'aumento notevole della frequenza nelle scuole di ogni grado.

Perché allora il tesseramento e il reclutamento non vanno avanti con la necessaria rapidità? Bisogna ammettere che è scaduta la sensibilità di certi nostri gruppi dirigenti per l'obiettivo primario della FGCI: essere, da ogni punto di vista, una organizzazione di massa.

Ma il circolo, che organizza i giovani su una base territoriale, prescindendo quindi dalla loro collocazione sociale, non ha saputo assorbire questa nuova problematica, e si è rivolto ai giovani proponendo loro una esperienza associativa generica ed una milizia politica scarsamente collegata coi loro reali problemi immediati.

Il Convegno Regionale della gioventù sarda

Alternativa di lotta al potere dei conservatori

Il 13 giugno prossimo si voterà in Sardegna per il rinnovo del Consiglio Regionale della isola. Come è noto, questa elezione ha visto la splendida vittoria comunista e della sinistra unitaria, e quelle prossime di Cremona, anche le elezioni sarde costituiranno un preciso banco di prova per tutte le forze politiche italiane.

tener conto di questi problemi. Deve cogliere appunto il rapporto sociale che esiste tra il giovane e il suo ambiente.

Il «Philosophical Consciencism»
«Il rispetto dell'individualità e della capacità umana trova la sua base logica nella comprensione della società e delle sue trasformazioni, dati dal marxismo e oggi è riaffermato e sviluppato a livello più alto per noi del «Philosophical Consciencism». Il compito fondamentale della filosofia è di scrivere le leggi di trasformazione e sviluppo che si manifestano nella natura e nella società. Queste leggi generalissime, le leggi della dialettica, procurano l'arma teorica e i mezzi per capire e cambiare la società.

Da queste necessità di organizzazione, e tenendo conto dei fermenti positivi che animano le masse giovanili, è nato il Convegno regionale dei giovani comunisti a Carbonia. Lo esito che si è avuto è stato quello che ha manifestato la stessa si proponeva, cioè una proiezione dell'organizzazione tra le masse giovanili sarde, puntualizzando e ordinando in una carta rivendicativa le richieste più urgenti dei giovani. Una carta rivendicativa che vada tra i giovani, che li inviti a porsi all'avanguardia delle lotte per la Pace e la Rinascita.

L'8. Congresso della Fgci di Ancona

Si è tenuto nei giorni scorsi ad Ancona, l'VIII Congresso provinciale della FGCI al quale, oltre ad un numero elevatissimo di delegati, hanno partecipato, su invito dei nostri compagni, due rappresentanti dell'Unione giovanile della Croazia e di Spalato e della Organizzazione studentesca della Dalmazia.

fermo per il prossimo futuro. Punto cardine del nostro rilancio organizzativo, rimane la presenza della FGCI nella fabbrica e nella scuola, non solo come forza complementare in appoggio a certe lotte rivendicative, ma come strumento egemone della giovane classe operaia per una funzione di lotta politica che contesti ogni il potere monopolistico.

Franco Petrone

ARROGANTE PROPAGANDA DEGLI U.S.A. PER LE LORO TRUPPE IN ITALIA

Esercitazioni a fuoco dei marines a Caserta

Sparano nei boschi provando nuove armi: mitragliatori, mortai e mine



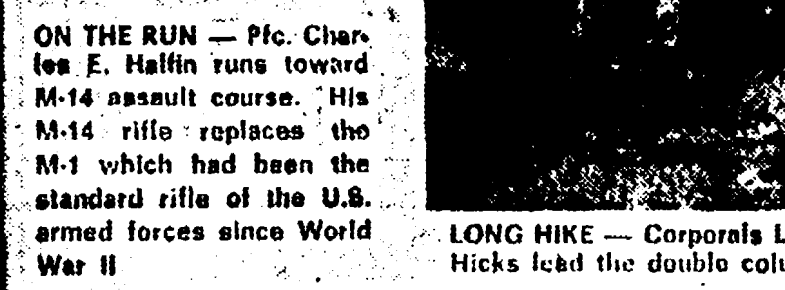
FROM THE HIP — S/Sgt Ray E. Liebel fires M-60 machinegun from the hip at targets popping up from the ground in front of him as he moves through target course. The M-60 is the first machinegun ever designed to be fired from the hip. Sgt. Robert Riedel looks on.

Marines test new weapons

Once a year the Marines from the Marine Barracks, U.S. Navy Support Activity, Naples, review their acquaintance with their basic weapon, the rifle. Armed with a pistol or shotgun for 333 days of the year while performing their regular duties as sentries, they get little chance to fire and become familiar with the infantryman's arms. To insure that each Ma-



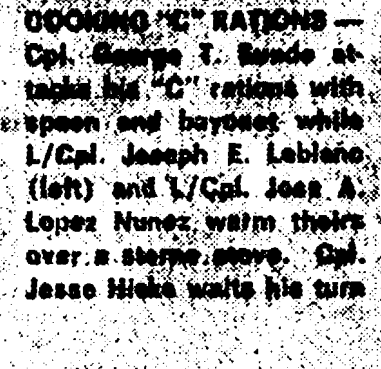
DOODLE "B" RIFLES — Cpl. George T. Bando attempts his "C" routine with upon and boydies while L/Cpl. Joseph E. Labiano (left) and 1/Cpl. Jose A. Lopez Nunez, with their over a steep slope. Cpl. Jesse Hicks waits his turn.



ON THE RUN — Pfc. Charles E. Hallin runs toward M-14 assault course. His M-14 rifle replaces the M-1 which had been the standard rifle of the U.S. armed forces since World War II.



LONG HIKE — Corporals Lynn L. Bower, (left) with chewing tobacco in hand, and Jesse Hicks lead the double column of Marines in the march from Caserta to the training area.



MARINES FLINCH — Marines flinch from concussion of 81 mm mortar just fired by Sgt. Rogerio Lozano (second from right in barrel) and Sgt. Robert Riedel (bottom right). Another fieldpiece, the 3.5 inch rocket launcher, was also demonstrated during the field firing exercises at Caserta.



...rino is as familiar with his mission and traditions require him to be, two days are set aside each year when dress blues and spit-shined shoes are traded for combat boots and packs and the Marines move to Caserta for a field firing exercise at the Italian training area there. During the recent maneuvers, special emphasis was placed on firing exercises since this was the first year that Marine barracks has had the new family of 7.62 mm weapons, the M-14 rifle and the M-60 machine gun. Instructions and practical application problems were presented in night warfare and night combat patrolling.



...graficamente, ma presenti e con che forza! — nella nostra vita quotidiana, vien fatto di porsi, e di porre, molte domande. Innanzitutto: perché il Daily American ha sentito il bisogno di sottolineare con tanta enfasi, un'enfasi che ha o potrebbe avere un vago sapore di schiavistica arroganza, le manovre a fuoco dei «marines» sul nostro territorio? E poi: queste manovre sono previste, o no, dagli accordi fra Roma e Washington e da quelli stipulati nel quadro della NATO? Sono proprio soltanto un fatto di ordinaria amministrazione, o un'iniziativa americana che si colloca in un certo contesto politico-militare più attuale e di più largo respiro? Ad ogni modo, il fotoservizio del Daily American sembra (o forse è?) fatto apposta per ricordarci una realtà sgradevole. Truppe straniere occupano il nostro suolo. Mentre ci occupiamo — giustamente — di drammatici eventi in altre parti del nevralgico del mondo, i «marines» sparano anche nei nostri boschi. Per fortuna a salve...

Contro le aggressioni dell'imperialismo

Poderosa manifestazione per la pace ad Ancona

La sottoscrizione per il Vietnam ha superato nella provincia il milione

Dal nostro corrispondente ANCONA, 16.

Oggi pomeriggio Ancona è stata scossa da una poderosa manifestazione in difesa della pace e contro l'aggressione dell'imperialismo americano nel Viet Nam e a Santo Domingo. Le vie maggiori della città sono state attraversate da un corteo cui hanno partecipato migliaia di cittadini. La «marcia» è stata accolta da gruppi di cittadini che si assieparono sui marciapiedi. Distribuiti coccarde con la bandiera del Viet Nam del Nord, gruppi di ragazze raccoglievano offerte per l'ospedale da campo. Generosa è stata la

partecipazione dei cittadini alla sottoscrizione. Quando la parte iniziale del corteo si è affacciata nella centralissima Piazza Roma, già una grandissima folla di persone aveva preso posto attorno al palco. Qui il compagno Nino Cavatassi, segretario della Federazione Comunista, ha annunciato che fino a ieri sera alle organizzazioni comuniste anconetane erano pervenute 1.100.000 lire per l'ospedale da campo da installare nel Viet Nam del Nord. Ha, infine, tenuto il comizio di chiusura della magnifica manifestazione il noto chirurgo, prof. Giulio Bombi.

Walter Montanari

Quante le vittime della valanga di Garmisch?

Ancora 30 i prigionieri della tomba di ghiaccio



GARMISCH — Le prime squadre di soccorso organizzate dopo la sciagura, scendono nella ricerca dei corpi delle vittime. (Telefoto)

Nostro servizio

MONACO DI BAVIERA, 16. Centinaia di uomini hanno incessantemente perlustrato per tutta la giornata di oggi i pendii nevosi della più alta cima delle Alpi tedesche, ma ogni speranza di trovare qualcuno ancora in vita sotto il gigantesco ammasso di neve, lasciato dalla spaventosa valanga di ieri è stata ormai abbandonata. I morti accertati sono otto — sette tedeschi e uno austriaco — ma si ritiene che sotto la mostruosa tomba di ghiaccio siano sepolte almeno altre trenta persone: nonostante il lavoro indefesso e l'escmplare coraggio dei soccorritori, nelle ultime 24 ore nessun corpo è stato estratto dalla gigantesca e durissima coltre nevosa. Soltanto oggetti sono venuti alla luce: una scarpa, una macchina fotografica, sei spezzati, documenti... La polizia ha comunicato che i feriti sono ventuno, tutti ricoverati in ospedale: alcuni fra i quali versano in condizioni disperate. Circa 50 soccorritori, sfidando il vento impetuoso, intermittenti scrosci di pioggia gelata e temperature prossime allo zero, hanno scavato lunghi fossati che si incrociano ad angolo retto formando sulla massa di neve alta in certi punti fino ad otto metri, una grande rete. Di quadrato in quadrato gli uomini si muovono lentamente, sondando lo strato di neve e ghiaccio finora, abbiamo detto, senza risultato. Ad un certo punto le ricerche sono state sospese per due ore: una squadra di genieri ha fatto saltare con la dinamite una parete nevosa sporgente che minacciava di abbattersi sugli stessi soccorritori. La valanga, come è noto, è precipitata da sotto la cima di monte Zugspitze, alta 2963 metri, avventandosi con furia inaudita sulle terrazze affollate dell'albergo Schneefarnhaus, e sui pendii adiacenti. Tutte le persone che si trovavano a prendere il sole sui terrazzi vennero travolte e sepolte. Qualcuno, più fortunato, venne scagliato a almeno 300 metri di distanza. La valanga è scesa, accompagnata da un rombo che sulle prime mi ha fatto pensare a un terremoto», ha dichiarato un agricoltore di Garmisch ai giornalisti. Garmisch Partenkirchen, sede delle olimpiadi invernali del 1936, è stazione di sci popolarissima nei paesi di lingua tedesca, situata a circa 75 chilometri da Monaco e non lontana dal confine austriaco. L'albergo Schneefarnhaus, sito in prossimità della cima, è collegato a Garmisch da una cremagliera. I pendii che lo circondano sono frequentatissimi dagli appassionati di sci che trovano qui uno dei pochi posti in Germania dove è possibile sciare in primavera. Un assistente del P.M. bavarese è giunto oggi sulla scena del disastro per aprire una inchiesta sulle cause della tragedia e stabilire se vi abbia avuto parte in qualche modo la nebbia.

A un mese dal furto

Ritrovati a Genova i quadri del Tiepolo rubati a Londra

Dalla nostra redazione

GENOVA, 16. I sei famosi quartettishrdl Tiepolo, riferentisi al Battesimo di Gesù e ad altri abbozzati di noli affreschi del pittore veneziano, sono stati trovati questa mattina a Genova, a un mese di distanza dal furto avvenuto presso la galleria «Christie's» di Londra. Erano in casa di un appassionato collezionista che li aveva acquistati per cinque milioni di lire direttamente dal ladro, il genovese Mario Guerci. Il furto dei sei quadri era stato scoperto la sera del 13 aprile scorso. Immediatamente le indagini erano state puntate sui visitatori del museo londinese. Tra essi era stata accertata la presenza di un genovese: il 3enne Mario Guerci. Da tempo, del resto, gli agenti della Mobile, in colla-

borazione con l'Interpol, avevano posto gli occhi sul giovane. Erano seguiti i suoi continui viaggi a Londra le sue visite ai negozi di antiquariato. La sua frequenza presso le famiglie «bene» di Genova, alle quali egli più volte aveva offerto oggetti preziosi e rare opere d'arte di sospetta provenienza. La squadra mobile genovese dunque, informata Scotland Yard e gli agenti inglesi, a loro volta, non tardavano a sapere che i cinque quadretti del Tiepolo erano stati offerti dal Guerci a un antiquario londinese. La prova era sufficiente per incriminare il Guerci, che veniva arrestato a Londra e inviato a giudizio per furto innanzi al tribunale inglese. Il genovese in attesa di giudizio riusciva però ad ottenere la libertà provvisoria dietro il pagamento d'una cauzione di un milione e mezzo di lire e rien-

trava a Genova. Una ispezione nella sua abitazione da parte della polizia italiana e degli agenti dell'Interpol non dava alcun esito. Spettava a un modesto brigadiere della mobile, Cirabisi, scoprire la preziosa refurtiva. Egli, seguendo passo passo il Guerci, veniva a sapere che costui aveva mostrato in giro fotografie dei quadri, offerti in vendita al prezzo di cinque milioni. Seguendo il giro delle fotografie il solerte brigadiere giungeva ai preziosi originali: erano stati acquistati al prezzo richiesto da un facoltoso amico del Guerci: il 2enne Massimo Rabino il quale, pur rimettendogli i cinque milioni, si è subito premurato di consegnare i quadretti, non appena ha saputo che si trattava d'opere d'arte rubate. Ora il Guerci attende il processo a Londra. Giuseppe Marzolla

Aperto il processo a Gerusalemme

Rischia l'ergastolo per spionaggio «l'uomo del baule»



GERUSALEMME — «L'uomo del baule», Mordekai Louk (a destra) scende dal furgone all'arrivo alla Corte del distretto. (Telefoto A.P. «l'Unità»)

GERUSALEMME, 16. Si è aperto oggi a Gerusalemme il processo a carico di Mordekai Louk, «l'uomo del baule», chiamato a rispondere di spionaggio e cospirazione contro lo stato di Israele. All'udienza erano presenti la moglie di Louk, Nurit e due suoi figli, oltre una nutrita schiera di giornalisti e fotografi. Sulla tabella dei processi, quello di Mordekai Louk figurava come «causa penale contro N. N.» ma tutti sapevano chi si nascondeva dietro l'anonimato e la figura del giovane ritrovato chiuso in un baule all'aeroporto di Fiumicino ha interessato a suo tempo la stampa di tutto il mondo. Dopo la prima ora di udienza, che ha visto il pubblico ministero e l'avvocato difensore illustrare i rispettivi argomenti, il pubblico è stato escluso dall'aula e il dibattimento è proseguito a porte chiuse. Dovevano infatti essere interrogati alcuni funzionari della polizia israeliana e molto probabilmente le loro deposizioni contenevano notizie e affermazioni strettamente legate al servizio spionistico del paese. Il P.M. Hadaya, dopo la lettura del capo di accusa, che contiene sei imputazioni il cui comune denominatore è per lo più spionaggio, ha affermato che le stesse accuse formulate nei confronti del giovane si basano sulle stesse dichiarazioni dell'imputato ed ha aggiunto che spera di provare la fondatezza di quelle affermazioni nonostante che oggi Louk si sia dichiarato «non colpevole». Se riconosciuto colpevole Louk potrebbe essere condannato all'ergastolo.

Mancano quattro giorni alla manifestazione

ASSEMBLEA DEL COMITATO DELLA PACE PER LA MARCIA

Alla Marcia della pace mancano quattro giorni, ma tutte le organizzazioni e le personalità che hanno promosso l'iniziativa e che comunque hanno dato la loro adesione, sono al lavoro perché alla manifestazione arrida il più largo successo...

Imposto il commissario straordinario

Cosa succede al «Credito Commerciale»?

L'Istituto «Credito Commerciale ed Industriale» è stato posto in amministrazione straordinaria: la notizia è stata pubblicata dalla «Gazzetta Ufficiale» insieme all'annuncio che il governatore della banca d'Italia ha nominato commissario straordinario l'avvocato Pasquale Chiomenti...

Al Comitato d'iniziativa sono giunte in questi giorni centinaia di adesioni di personalità dell'arte e della cultura nonché di enti, associazioni, sindacati e gruppi di operai delle varie fabbriche romane.

Due «13» da 28 milioni con modesti sistemini

Due tredici a Roma: riscuoteranno 28 milioni e 675 mila lire. I due fortunati vincitori, entrambi sistemini e fino a questo momento anonimi, hanno giocato le loro schedine nella tabaccheria di via Firenze 27 e nel banco lotto di piazzale «Indio» 4.

Si impicca al S. Giovanni

Un contadino di 63 anni, Antonio Bove si è impiccato ieri mattina nell'ospedale S. Giovanni dove era ricoverato da alcuni giorni per «sindrome dolorosa intestinale».

Piede carbonizzato al «Plaza»

Attore incidente all'Hotel «Plaza». Una signora finlandese di 73 anni, semiparlante, ha messo un piede su una stufetta elettrica senza essere poi capace di toglierlo: usò di terzo grado e distruzione totale del piede destro e dell'avambraccio.

Morto il militare che si è sparato

Amerigo Liulli, la giovane sentinella che si sparò un colpo di fucile al cuore, mentre era di guardia nella caserma della Cecchiarella, è morto ieri al S. Eugenio, dopo 24 ore di atroce agonia.

Contrabbando: sono saltati due anelli della catena

Arrestato il ferroviere che dirottò le sigarette: corrotto da uno svizzero

E' stato subito trasferito da Milano a Velletri - Era stato «convinto» con una bustarella di due o tre milioni a cambiare la destinazione del vagone giunto poi alle Capannelle - Il corrotto è uno speditore di Chiasso, Giorgio Corena, già implicato nel «caso» del convento della Parrocchietta - La disgrazia all'esterno dell'eremo

I primi due anelli della salda catena di omertà e di mistero che circonda la gang del contrabbando internazionale delle sigarette sono finalmente saltati: ed i frati cappuccini del Lazio sono nuovamente in gioco, confermando la tesi che li vuole al centro di un colossale giro che si estende dall'Italia all'estero.

Questa sera, intanto, alle 20,30, nella sede del Comitato di Iniziativa, in piazza Montecitorio 115, è indetta la riunione plenaria delle organizzazioni e delle personalità componenti il comitato d'iniziativa per prendere gli ultimi accordi.

La fila di questa vicenda, del resto, continuano ad allungarsi: ricordando, ogni ora di più, come la banda abbia una sfera di azione internazionale. Insieme all'arresto del Tagliatella ed alla individuazione del Corena, infatti, le indagini di Milano hanno dato altri frutti: è stato confermato che insieme al vagone dirottato a Roma erano agganciati allo stesso convoglio altre due vetture.

La storia di questo convoglio, sembra dunque poter essere la chiave di volta di tutte le indagini della Finanza: anche di quelle che, negli anni scorsi, si sono infrante contro il muro della organizzazione dei contrabbandieri.



Padre Paolo, uno dei frati interrogati negli scorsi giorni dal procuratore. Oggi i cappuccini saranno probabilmente convocati di nuovo a Velletri

Secondo i risultati delle ultime indagini, infatti, il vagone sequestrato alle Capannelle avrebbe dovuto giungere in Italia più di un mese fa. Il carico, infatti, era pronto alla partenza dalla stazione svizzera di Basilea fin dal marzo scorso.

Alla galleria Doria Pamphili di via del Corso

Fa sparire sotto la tonaca un quadro da cento milioni

Il falso frate ha sostituito il dipinto con un altro che teneva abilmente nascosto sotto la veste

Furto d'arte alla galleria Doria Pamphili in via del Corso. Un dipinto su legno di scuola fiamminga, del valore di 100 milioni, è stato trafugato e sostituito con una copia maldestra.

do di fare... inoltre è rimasto alcuni minuti solo nell'ultima stanza dove stava il dipinto di Schoorel... Anche la cassiera della galleria ha confermato di non aver notato nessuno che portasse un sacco, dentro al quale avrebbe nascosto la copia del dipinto.

Il viaggio è già noto nelle sue linee essenziali: dalla Germania Occidentale partono i vagoni (tre, come abbiamo detto, secondo gli ultimi accertamenti), indirizzati alla «Ondine e Valperga» di Genova per essere infine imbarcati, tramite quella ditta di spedizioni, alla volta di Haifa.



Il quadro di Schoorel rubato nella galleria Doria-Pamphili: raffigura una giovane donna, Agata Schoenhoven



Numerosi frati della domenica, dopo il pranzo nelle trattorie dei Castellani, si sono recati ieri a curiosare davanti al convento di Albano. I frati contrabbandieri, però, non si sono fatti vivi

Tanto valevano le «americane»

Ai frati e compari 40 milioni (se tutto fosse filato liscio)

Quaranta milioni o giù di lì: questa è la somma che frati contrabbandieri e compari italiani si sarebbero spartiti se tutto fosse filato liscio, se lunedì notte il «leoncino» di Alberto Scali non si fosse schiantato contro il muro di cinta del convento, uccidendo Pierino Scali, il padre dell'autista, e ferendo Ermenegildo Foroni.

Il giorno Oggi, lunedì 17 maggio (137-228). Onomastico: Pasquale. Il sole sorge alle 4:53 e tramonta alle 19:47. Luna: ultimo quarto il 23.

piccola cronaca

Cifre della città Ieri sono nati 127 maschi e 126 femmine. Sono morti 35 maschi e 15 femmine, dei quali 6 minori di sette anni. Temperature: massima 26, minima 8.

Istituto Gramsci Oggi alle ore 18,30, nella sede del Conservatorio 55, si terrà la quinta e penultima lezione del corso «Correnti letterarie e scrittori in Italia dal 1920 al 1940» tenuto da Rino Dal Sasso, sul tema «Eugenio Montale». L'ultima lezione del corso, che fa parte di una serie dedicata alle letterature europee del periodo fra le due guerre, si terrà lunedì 24 e sarà dedicata a Giuseppe Ungaretti.

Casa della cultura «Giorgio Morandi: biografia di Francesco Arcangeli» è il tema di un dibattito che si svolgerà domani sera alle 21,15 alla Casa della Cultura, in via della Consolazione 52. Intervengono Francesco Arcangeli, Maurizio Calvesi, Antonello Trombadori, Dario Durbò, Virgilio Guzzi. Questa sera, alle 21,15, sempre alla Casa della Cultura, si svolgerà un recital dedicato al poeta dell'Africa moderna José Craveirinha. Introduzione di Joyce Lassus. Seguirà un dibattito.

San Saba I pittori Ugo Attardi e Giampaolo Bertò terranno stasera alle 21, nella sede del Circolo culturale di San Saba, viale Gioiello 16, una conferenza dibattito sulle opere di Carlo Levi. Saranno anche esposte alcune opere del pittore messicano Siqueros; inoltre l'attrice Gabriella Pini leggerà il saggio «Paola della pittura».

Smarimento Il signor Leonello Manni ieri mattina a Largo della Primavera (Tor de Schiava) ha perduto un pacchetto di cambiali per due milioni. Chi per caso l'avesse trovato è pregato di rivolgersi in via Tor de Schiava 233, tel. 266 182.

Primavalle In preparazione della Marecia della pace il Circolo culturale di Primavalle ha organizzato, per martedì 18 alle 19, nella sede della sezione del Pci, in via F. Borromeo, lotto 11, la proiezione del film di H. Kautner: «L'ultimo ponte» con Maria Schell. L'ingresso è gratuito.

Montesacro Stasera alle 20,30 si terrà nei locali della sezione del Pci di Montesacro la prima conferenza del ciclo sulle questioni economiche. Sul tema «Programmazione capitalista e programmazione democratica» parlerà il compagno Valdo Magnani.

Domani sera alle 21, Umberto Terracini, l'on. Luigi Anselmi e il giudice costituzionale professor Costantino Mortati terranno un dibattito su «Democrazia nei partiti e democrazia nella società».

il partito

Manifestazioni FIANCO, ore 20, assemblea (A. Gostini) - CAVALLEGGERI, ore 19, assemblea - proiezione di un film (D'Onofrio); ZONA CASTELLI, ore 18,30, comitato di zona - ILLI, ore 18,30, comitato di zona - ILLI, ore 18,30, comitato di zona - ILLI, ore 18,30, comitato di zona.

Conferenza comunisti ATAC Oggi alle ore 17 in Federazione avrà luogo la Conferenza degli operai comunisti dell'ATAC. I lavori proseguiranno domani alla stessa ora. Presiederà la compagna Giuliana Giogli.

Conferenza comunisti Romana gas Domani alle ore 17, presso la sede della Osiens, avrà luogo la Conferenza dei comunisti della Romana Gas. L'ordine del giorno è il seguente: «L'iniziativa del partito per una nuova maggioranza che attui una politica di pace, di libertà e di sviluppo democratico». La conferenza sarà presieduta dal compagno Renato Trivelli.

Commissione città Oggi alle ore 16 è convocata in Federazione la commissione cittadina.

CANNES Delusione dalla Spagna. Un buon film-balletto ungherese

Suonano falso le pianole di Bardem

Dal nostro inviato

CANNES, 16. Designato ufficialmente dalla...

Aprirà con «Norma» il 21 luglio A punto il 43° cartellone dell'Arena

La preparazione della 43a stagione lirica dell'Arena procede...

Un film sovietico sul Kenia

Un film a colori dal titolo Salve Kenia è stato completato...

Cominciato il concorso di Santa Cecilia

E' cominciata ieri nella sede dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia...

Un secondo film per Françoise Hardy

PARIGI, 15. Françoise Hardy si accinge a tornare al cinema per interpretare...

le prime

Musica Ultimo concerto all'Auditorio

L'ansia dell'Accademia di Santa Cecilia di recuperare un concerto...

RAI V controcanale

Il Presidente «tam-tam»

«Serata eccezionalmente interessante ieri sul video: infatti, tanto sul primo quanto sul secondo canale sono andate in onda...

La trasmissione dedicata a Leopoldo S. Senghor, attuale Presidente della Repubblica senegalese...

programmi

TELEVISIONE 1 8,30 TELESCUOLA Giochi di Canino e «Processo alla tappa»...

TELEVISIONE 2

21,00 TELEGIORNALE Segnale orario 21,15 LA SORBITA DI DAVID Film: regia di Norman Kraska...

RADIO

NAZIONALE 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 23,30...

Luigi Longo

Le Brigate Internazionali in Spagna pp. 407 L. 1.900



schermi e ribalte

Replica delle tre opere prima del «Falstaff»

Mercoledì 19 alle 21, quindicesima serata di repliche...

TEATRI

ACCADEMIA FILARMONICA Donizetti alle 21,15 Teatro Olimpico...

TELEVISIONE 1

8,30 TELESCUOLA telecronaca dell'arrivo della tappa L'Aquila...

TELEVISIONE 2

21,00 TELEGIORNALE Segnale orario 21,15 LA SORBITA DI DAVID...

RADIO

NAZIONALE 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 23,30...

Attrazioni

MUSEO di Madame Tussaud di Londra e Grévin di Parigi...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 52153) La dea della città perduta...

Terze visioni

ACILIA (di Acilia) Il leone di Tefre...

Avvisi economici

1) CAPITALI SOCIETA' L. 50 FIMER piazza Vanvitelli 10...

Salte parrocchiali

CRISOGONO Crisogono, Terra del Fuoco, con C. Mori...

Avvisi economici

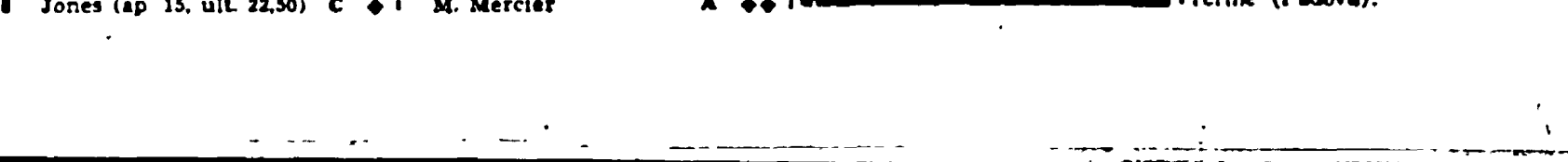
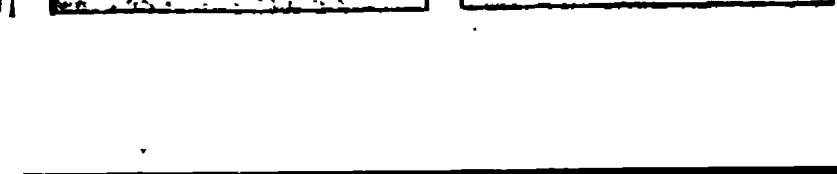
1) CAPITALI SOCIETA' L. 50 FIMER piazza Vanvitelli 10...

Avvisi economici

1) CAPITALI SOCIETA' L. 50 FIMER piazza Vanvitelli 10...

Avvisi economici

1) CAPITALI SOCIETA' L. 50 FIMER piazza Vanvitelli 10...







Netta superiorità degli ospiti granata (1-0)

Gli azzurri battuti per 3-0

CAGLIARI R.O. CON IL TORINO

Pesante sconfitta del Napoli a Lecco

In punto fuori casa per i felsinei

La squadra isolana ha tuttavia sfiorato il pareggio con un tiro sulla traversa

PARITA' TRA VARESE E BOLOGNA (0-0)

Errori a non finire dei rossoblu



VARESE-BOLOGNA 0-0 - Nielsen sbaglia una facile occasione

Nielsen sbaglia una facile occasione (Telefoto Italia - L'Unità)

VARESE, 16. Il Torino ha colto un pareggio inaspettato sul campo del Varese...

Battuto il Vicenza (3-1)

Il Genoa (grazie a Bicicli) torna a sperare

GENOVA, 16. Da Pozzo, Bagnasco, Colombo, Bassi, Rivarola, Mezzanese, Zironi, Bicicli, Bernardini.

Dal nostro inviato

GENOVA, 16. Acciampogliato, tifosi genovesi, monumento a Bicicli. Tra l'altro non verrebbe a costare poco...

Dal nostro inviato

GENOVA, 16. Acciampogliato, tifosi genovesi, monumento a Bicicli. Tra l'altro non verrebbe a costare poco...

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 16.

Il Torino ha colto un pareggio inaspettato sul campo del Varese...

Il Messina battuto in casa (3-0)

Scatenati i viola negli ultimi 20'

MESSINA, 16. Baroncini, Garbulla, Clerici, Derlin, Ghelli, Landi, Bagatti, Morbello, Morali, Gioia, Brambilla.

Vittorioso il Catania

Rete di Rozzoni e la Samp cede

CATANIA, 16. Vavassori, Micheli, Rimbaldi, Fantazzi, Bicchieri, Maggi, Calvanese, Cinesinho, Rozzoni, Biagini, Facchini.



TORINO-CAGLIARI 1-0 - Vieri respinge di pugno anticipando Riva

Vieri respinge di pugno anticipando Riva (Telefoto Italia - L'Unità)

LECCO: Meraviglia, Facca, Bravi, Schiavo, Pastinato, Sacchi, Fracassa Azzimonti, Innocenti, Galbati, Clerici.

NOSTRO INVIATO. La sconfitta è stata pesante, ma scontata. Nessuna speranza, difatti, poteva esserci per un Napoli crollato alle di stanze.

LECCO, 16. La sconfitta è stata pesante, ma scontata. Nessuna speranza, difatti, poteva esserci per un Napoli crollato alle di stanze.

Novara Pisa e Reggina promosse in serie «B»

Si è concluso ieri, dopo 34 giornate di campionato, il torneo di serie «C». Novara, Pisa e Reggina, con un forte vantaggio la prima, con un solo punto di scarto le altre due, vengono promosse in serie «B».

Table with Serie B results and classifications, including teams like Alessandria-Parma, Napoli, Livorno-Venezia, etc.

Serie C GIRONE A

Table with Serie C Girone A results and classifications, including teams like Como-Biellese, Fanfulla-Entella, Ivrea-Marzotto, etc.

Serie C GIRONE B

Table with Serie C Girone B results and classifications, including teams like Anconitana-Carrarese, Forlì-Pesaro, Arezzo-Grosseto, etc.

Serie C GIRONE C

Table with Serie C Girone C results and classifications, including teams like Akragas-Avellino, Chiari-Lecco, Cremonese-Pescara, etc.

LE ALTRE DI «B»

Table listing other teams in Serie B and their results/classifications, including Monza-Bari, Spal-Padova, Padova, etc.

Michele Muro

Peroe della domenica

LA ROMA

Da quando ho l'età della ragione, e vi assicuro che non è passato un anno dal calcio incominciato sempre con la Roma auto-

tura milanese. Quando proprio andava male, mi dicevano un anno intero di campionato alle due partite con la Lazio: vincente, o almeno chiudere in vantaggio il casaccerio



ROMA-MILAN 2-0 - Il gol segnato da Francesconi



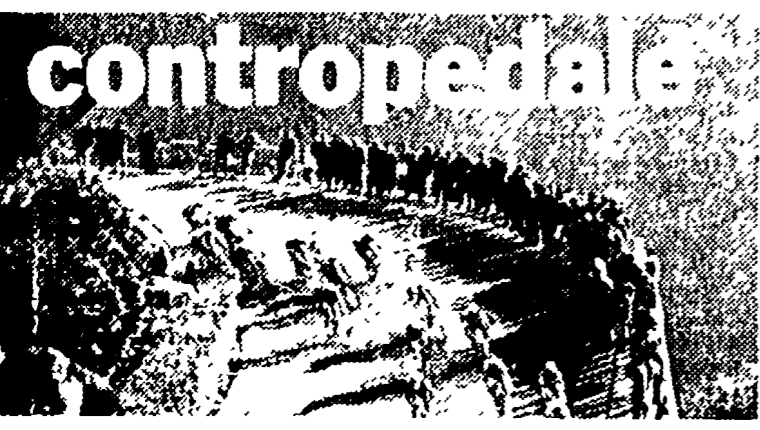
ROMA-MILAN 2-0 - Un altro aspetto della rete di Manfredini su rigore

Molto spesso, peraltro, c'era da soddisfarsi parzialmente con un quarto o un quinto posto, e la sopravvivenza almeno nel gruppo del

alcuno letteralmente e sia pure per una volta soltanto. Una volta però che minaccia di farsi deriviva, poi ch'è difficile pensare che l'inter

che senza dubbio la squadra migliore del campionato, e che malgrado il clamoroso 5-2

me gli capitava da tempo. Be', tocca a lui, al paradosale Pedro Manfredini, di guidare il



Da uno dei nostri inviati

L'AQUILA, 16. Italo Mazzacurati mi ha invitato a casa sua assicurandomi lasagne all'emiliana e vino del

Le tremila borracce di Mazzacurati

tra il dare e l'averne rimane un enigmo sino alla fine, cioè la fatica è scontata e il

Inter

l'inter oltre alla foga, alla generosità e alla fantasia, ha un

continuazioni

occasione-goal), era di quelle con il 0-0 scritto in faccia, ma

Inter

incocchia prima nella scarpa di Picchi e poi, sul rimbalzo, nella

Roma

ne di gioco di De Sisti. «Picchio», ad un certo punto, ha

Alla Lombardia il Trofeo delle Regioni

LISSONE, 16. La squadra B della Lombardia composta da Manza, Basso,

La classifica

- 1) Chiappano 10,38'00"; 2) Galbo a 4"; 3) Carlesi a 19"; Pamblico s.l.; Claes s.l.; Negro s.l.; Moser A. s.l.; Dancelli a 42";

URSS-Austria 0-0

L'URSS e l'Austria hanno chiuso a reti inviolate l'odierna amichevole di calcio disputata allo stadio Lenin davanti a 100 mila

Giro

L'obbligo di rispettarci. Addio a Venturini, e acanti con il «Giro» che ci mostra Dancelli

Alta Lombardia il Trofeo delle Regioni

LISSONE, 16. La squadra B della Lombardia composta da Manza, Basso, Anni e Novelli ha vinto il Trofeo delle Regioni. La corsa, una competizione a cronometro per squadre, era valida

La classifica

- 1) Chiappano 10,38'00"; 2) Galbo a 4"; 3) Carlesi a 19"; Pamblico s.l.; Claes s.l.; Negro s.l.; Moser A. s.l.; Dancelli a 42";

La classifica

- 1) Chiappano 10,38'00"; 2) Galbo a 4"; 3) Carlesi a 19"; Pamblico s.l.; Claes s.l.; Negro s.l.; Moser A. s.l.; Dancelli a 42";

La classifica

- 1) Chiappano 10,38'00"; 2) Galbo a 4"; 3) Carlesi a 19"; Pamblico s.l.; Claes s.l.; Negro s.l.; Moser A. s.l.; Dancelli a 42";

Alta Lombardia il Trofeo delle Regioni

LISSONE, 16. La squadra B della Lombardia composta da Manza, Basso, Anni e Novelli ha vinto il Trofeo delle Regioni. La corsa, una competizione a cronometro per squadre, era valida

Alta Lombardia il Trofeo delle Regioni

LISSONE, 16. La squadra B della Lombardia composta da Manza, Basso, Anni e Novelli ha vinto il Trofeo delle Regioni. La corsa, una competizione a cronometro per squadre, era valida

Alta Lombardia il Trofeo delle Regioni

LISSONE, 16. La squadra B della Lombardia composta da Manza, Basso, Anni e Novelli ha vinto il Trofeo delle Regioni. La corsa, una competizione a cronometro per squadre, era valida

Alta Lombardia il Trofeo delle Regioni

LISSONE, 16. La squadra B della Lombardia composta da Manza, Basso, Anni e Novelli ha vinto il Trofeo delle Regioni. La corsa, una competizione a cronometro per squadre, era valida

Commento

giore, la più chiara e valida, conferma di quanto eredita dalla politica sportiva scritta dalle nostre Federazioni sotto la

La media inglese

+ 3 Inter + 1 Milan + 1 Lazio + 1 Torino + 1 Juventus, Fiorentina

Concluso il Chio a Piazza di Siena

Si è concluso con il consueto appuntamento internazionale di Piazza di Siena il primo concorso

La classifica

- 1) Chiappano 10,38'00"; 2) Galbo a 4"; 3) Carlesi a 19"; Pamblico s.l.; Claes s.l.; Negro s.l.; Moser A. s.l.; Dancelli a 42";

La classifica

- 1) Chiappano 10,38'00"; 2) Galbo a 4"; 3) Carlesi a 19"; Pamblico s.l.; Claes s.l.; Negro s.l.; Moser A. s.l.; Dancelli a 42";

La classifica

- 1) Chiappano 10,38'00"; 2) Galbo a 4"; 3) Carlesi a 19"; Pamblico s.l.; Claes s.l.; Negro s.l.; Moser A. s.l.; Dancelli a 42";

LONGO a Sassari:

dalla Sardegna un voto contro la DC per l'unità, la pace e la rinascita

Esercitazione a fuoco dei marines a Caserta

Salta in aria nel Vietnam una base aerea USA

L'Unità

sport

Vincendo a Torino e profittando del clamoroso rovescio dei rossoneri

INTER SCAVALCA IL MILAN

Giro d'Italia

Il gruppo in ritardo di 4'06"

Superbo sprint di Carlesi sul traguardo dell'Aquila

Carlo Chiappano è la nuova maglia rosa

Da uno dei nostri inviati

L'AQUILA, 16. Anche a L'Aquila esplose l'ancella. Ancora gioia? No...

L'invidia (un'erba grama che cresce alta e spesso nel piccolo paesano mondo della bicicletta...) ha schiantato il ragazzo vestito di rosa. Gli avversari - vecchi e d'occasione l'anno stretto in una morsa...

Nessuna novità, allora, per i maggiori pretendenti al successo. E' tutt'al'aria. Invece, alla situazione contingente, i conti risultano lieti per Carlo vincitore della sprint, e per la «Sanson», cui si è presentata un'esaltante alternata.

Due giovani atleti suoi, Chiappano e Galbo, sono entrati in gara per la conquista del titolo.

L'incertezza, dovuta ad un errore del giudice d'arrivo di Strugia, è durata parecchio, e conclusa così: Chiappano. Abbiamo, dunque, un nuovo leader provvisorio. E quest'è la domanda che s'impone: «Dura l'impresa di conquistare il titolo del Giro?». Ci sembra abbastanza soddisfacente. I due ci sono: parecchi alzano cresta, e qualcuno ha gli occhi rotondi. Rimane, s'intende, la gente che fa parte solo del folclore. E Venturini ha rubato una notte di sonno.

Il fatto che capitano è preso a pugni dal direttore della squadra, perché rifiuta di correre e sconsigliato il complesso, è inqualificabile da un senso di profonda simpatia. Ma, a parer nostro, si tratta di un caso unico, forse, visto e considerato la diagnosi del dottore del Giro «parla semplicemente fatica, senz'altre note particolari».

Comunque Venturini esce dallo sport in maniera strana. Gli avversari fanno per la voligia della ditta, dovranno anche due assenti per un milione. L'atleta - nelle gare con la febbre del tac ruscio a battere Anquetin e ch'ebbe la simpatia di un subisce perché ha in mano il più elementare ruolo mestiere il pianto di Balchi aveva il compito di se lo e incoraggiarlo, ha recente commosso, adalato lavoro del velocipedista è subibile quanto si vuole, e richiede fatica e un gran spirito di sacrificio: nel anne interesse, tutti - can rancinati, aiutanti - hanno

Attilio Camoriano segue in ultima pagina



Il vittorioso arrivo di Guido Carlesi

Dopo la Samp anche il Foggia cede al Flaminio (2-1)

La Lazio fa il «bis» ma con più fatica

Le reti sono state segnate da Gasperi, Renna (rigore) e Micelli

LAZIO: Cel, Vitelli, Zanelli, Gasperi, Pagni, Dotti, Renna, Barile, D'Amato, Governato, Piacenti, Micelli, Moschioni, Valade, Micelli, Tagliavini, Rinaldi, Micelli, Favalli, Lazotti, Nocera, Maloni, Palina.

LAZIO: Cel, Vitelli, Zanelli, Gasperi, Pagni, Dotti, Renna, Barile, D'Amato, Governato, Piacenti, Micelli, Moschioni, Valade, Micelli, Tagliavini, Rinaldi, Micelli, Favalli, Lazotti, Nocera, Maloni, Palina.

mentre i difensori bianco azzurri sembravano vicini a perdere la trebisonda: e così il fischio finale è stato accolto con visibile soddisfazione dagli spettatori.

La soddisfazione ovviamente

sarebbe stata maggiore se la radio avesse fornito notizie più liete dagli altri campi: invece il fatto che anche il Genoa abbia vinto, così come l'Atalanta e soprattutto la Roma (anche stavolta il soprasso è sfumato...)

Ma a questo proposito bisogna aggiungere che le prospettive si sono rivolte a favore della Lazio dopo le vittorie con la Sampdoria ed il Foggia perché hanno visibilmente tonificato il morale dei bianco azzurri.

Inoltre la formazione di Mancini ha dimostrato di aver compiuto visibili progressi anche dal lato tecnico-tattico, soprattutto grazie all'indovinata utilizzazione di Barbi chiamato a giocare a centro campo (con la possibilità di proiettarsi anche a rete) al fianco di Governato.

Questi progressi sono stati evidenti soprattutto dopo il quarto d'ora, dopo cioè che lo schieramento difensivo di Pugliese era stato fatto saltare su calcio d'angolo battuto da Barbi (la palla era stata malmen-

Menichelli «europeo»

ANVERSA - Franco Menichelli ha vinto ieri la sesta edizione dei campionati europei di ginnastica davanti a 10.000 spettatori. Menichelli, con lo strettissimo margine di 0,05 punti, ha superato il russo Victor Lisitsky.

serie A I risultati

Table with 2 columns: Team and Score. Results include Atalanta-Mantova 2-1, Torino-Cagliari 1-0, Catania-Sampdoria 1-0, etc.

Così domenica Atalanta - Inter; Cagliari - Genoa; Fiorentina - Catania; Foggia - Juventus; Mantova - Lazio; Milan-Varese; Roma-L.R. Vicenza; Sampdoria - Messina; To-

La classifica

Table with 2 columns: Team and Points. Inter leads with 25 points, followed by Milan (24), Torino (24), etc.

totocalcio

Table with 2 columns: Team and Odds. Atalanta-Mantova 1, Cagliari-Torino 1, Catania-Sampdoria 1, etc.

Le quote spettanti ai tredici: L. 28.675.000; al dodici: lire 527.700 circa. Monte premi: lire 344.102.576.

Inter - Juve 2-0

Senza dare nell'occhio, ma con autorità, l'Inter ha fatto propria la difficile partita contro la Juventus, nonostante la commovente e furiosa determinazione dei bianconeri

Astuzia dei nerazzurri

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Sarti, Salvatore, Castano, Leoncini, Mazza, Del Sol, Comin, Da Costa, Menichelli.

Dal nostro inviato TORINO, 16. La Juve ha dominato la partita, l'Inter l'ha vinta. L'ha vinta senza dar nell'occhio, ma in modo chiaro, senza lasciare alla fine nella bocca dei battuti l'amaro sapore della beffa; l'ha vinta recitando in modo astuto e autoritario la parte del gatto che si diverte col sorcio prima di tirare la sampogna che uccide.

L'interazione degna, centrando tra i pali non più di tre o quattro tiri e neanche più difficili per Sarti, quando, insomma, dopo tanto trepestare, non si arriva nemmeno a fare il solito all'impianto difensivo degli avversari.

Per dare scacco a questo Bruno Panzera (Segue in ultima pag.)

Muore durante la partita Juventus-Inter

TORINO, 16. Una spettatore, colto da male mentre assisteva all'incontro di calcio tra la Juventus e l'Inter, è morto poco dopo in ospedale. Si trattava di Emilio Martini, di 43 anni, residente a Carcare (Savona). Poco dopo l'inizio della partita, il Martini, si è accasciato sulla panca, colpito dal collasso cardiaco, che ne ha provocato la morte.

Commento del lunedì

Gli «europei» e la F.P.I. Aeli «europei» di boxe di Berlino, l'Italia sarà rappresentata da sei elementi soltanto: Sperati nei e mosca. Loi nei «piuma». Megliorarlo nei «leggeri», Fasoli nei «superleggeri», Patruno nei «welter» e Casati nei «superwelter».

Avremmo potuto essere rappresentati in una settima categoria - quella dei «mediomassimi» - dove abbiamo un elemento del valore di Pinto, quello stesso che a Tokio ha conquistato l'alloro d'Olimpia. Ma proprio quel trionfo olimpico ha chiuso a Pinto la porta degli «europei». Cioè gli «sportivissimi dirigenti della Federboxe non vogliono rischiare una sconfitta dell'azzurro sul ring di Berlino per il timore che quella sconfitta ridimensioni i loro «meriti» olimpici.

«Ma una tale posizione, un

Roma-Milan 2-0

Due reti giallorosse (Manfredini e Francesconi) e una sterile pressione rossoneri con i terzini avanzati nella metà campo avversario: ecco in sintesi il clamoroso «match» di San Siro che forse costerà al Milan lo scudetto

Contropiede giallorosso

MILAN: Barlucci, David, Palagalli, Loda, Maldini, Trapattoni, Mora, Ferrario, Altafani, Rivera, Bonfanti.

Dalla nostra redazione MILANO, 16. Oggi il Milan ha preso a calci lo scudetto. Giocando incredibilmente male, ha favorito per novanta interi minuti il gioco rossoneri e, a tratti, abile della Roma, che alla fine ha vinto in carrozza, permettendosi il lusso di irridere i milanesi con prolungate «meline».

Il risultato è clamoroso solo per chi non ha assistito alla partita: chi era a San Siro ha dovuto accettarlo come la logica conseguenza di quanto avvenuto in campo. Il Milan ha iniziato con l'atteggiamento sussiegoso di chi si crede più forte, incoraggiato in ciò dal tono melenso assunto dalla Roma nei primi venti minuti e dall'arrestamento costante di nove giallorossi davanti a Matteucci.

Poi, col trascorrere nolo dei minuti, il Milan si è accorto che le sue supposizioni erano errate: troppi rossoneri apparivano fiaccati dal caldo, mentre alla Roma l'afa estiva pareva rinfrescare le idee e galvanizzare i muscoli.

Non un guizzo, non un lampo di genio e neppure vampe d'orgoglio da parte della capollista, ma un faticoso «tran-tran», un gioco lento e risapato, un continuo ammacchiare uomini in area giallorossa ad accrescere il disagio di Altafani e ad esaltare le doti acrobatiche del vecchio Losi, il senso di posizione del «libero» Carpanesi, la grinta di Arzidzon, il dinamismo di Tamborini e la sapiente visio-

Rodolfo Pagnini (Segue in ultima pag.)

totip

- 1. Corsa: 1) Lucy's V. 1 x 2 2) Orban 2 3) Quintarolo 2 2) Illo x 2. Corsa: 1) Encanto x 2) Avana 2 4. Corsa: 1) Svizzera 2 2) Pupetta x 5. Corsa: 1) Sarno 1 2) Siliis 2 2) Clivag. 2 6. Corsa: 1) Fleur de Muguet x

Quote dell'edizone concorso Totip al dodici L. 4.114.267, agli undici L. 74.121, al dieci L. 6.694.

